

## IL NUOVO PIANO PER IL GIARDINO DEI GIUSTI

Sara Bernacchia

Il Giardino dei Giusti avrà un nuovo volto, più verde, accogliente e tecnologico. «Il progetto rende il Giardino parte integrante del parco Monte Stella, per questo lo abbiamo approvato, non c'erano dubbi sull'importanza dell'area in quanto luogo della memoria» è il commento di Enrico Fedrighini, assessore al Verde del Municipio 8.

pagina VIII

Il progetto

L'attuale Giardino dei Giusti al Monte Stella

# Sostenibile e tecnologico il nuovo Giardino dei Giusti

SARA BERNACCHIA

Il Giardino dei Giusti avrà un nuovo volto, più verde, accogliente e tecnologico. «Il progetto rende il Giardino parte integrante del parco Monte Stella, per questo lo abbiamo approvato, non c'erano dubbi sull'importanza dell'area in quanto luogo della memoria». Enrico Fedrighini, assessore al Verde del Municipio 8, commenta così l'approvazione del nuovo progetto presentato da Gariwo - La foresta dei Giusti per la riqualificazione dello spazio, dopo la bocciatura del primo disegno nel 2015.

«Il nuovo parco - spiega Giampaolo Gualla, responsabile del progetto - si definirà in quattro mesi e costerà circa 800mila euro» tutti raccolti dall'associazione. I cambiamenti maggiori riguardano proprio i cippi, ormai troppo numerosi: nel nuovo giardino le targhe commemorative saranno installate su piccole strutture di pietra disposte, quasi a fare da guida, sul bordo del percorso interno al parco. La costante del progetto è proprio l'uso della "pietra milanese", la stessa scelta da Piero Bottoni per il resto del parco, che prende il posto del cemento, molto presente nel progetto del 2015 e fonte di molte delle polemiche sul tema.

Il percorso interno, che sarà pavimentato con pietre locali nei tratti in cui non lo è ancora, attraverserà tre aree verdi distinte: il Giardino del dialogo, quello delle sculture e

quello della meditazione, per un cedere progressivamente più introspettivo che si concluderà al cospetto dell'Albero dei Giusti. «Sarà una statua di 5,5 metri realizzata in corten, un acciaio che si ossida naturalmente e cambia colore, su cui saranno riportate parole legate ai valori dei Giusti». Altra novità è l'auditorium all'aperto da 200 posti, anch'esso realizzato in pietra e dotato di un'unica quinta costituita da una siepe.

Conclusi i lavori, inizierà la nuova vita del Giardino, che vuole aprirsi alla città organizzando visite guidate periodiche e dotandosi di una rete wifi, che consenta l'uso di un sistema con *qr code* per avere spiegazioni sui personaggi a cui si rende omaggio e per fare del parco un luogo da vivere sempre. «L'obiettivo - conclude Gualla - è terminare il percorso con le targhe entro il 6 marzo, la Giornata europea dei Giusti, per poter collocare i nuovi nomi nella struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Lo scontro

## Giardino dei Giusti divelto il cantiere “Il Monte Stella non va toccato”

SARA BERNACCHIA pagina 11

Lo scontro

# Giardino dei Giusti, cantiere divelto “Il Monte Stella non va toccato”

Danni alla recinzione posata per i lavori di ampliamento dell'installazione dedicata ai benemeriti dell'umanità  
“La facciamo altrove”

Gariwo: “Non ci saranno colate di cemento”  
Anche Italia Nostra è per lo stop: “È un luogo da non modificare”

SARA BERNACCHIA

Nella notte tra sabato e domenica la rete metallica che delimita il cantiere del nuovo Giardino dei Giusti al Monte Stella è stata danneggiata. Gli operai hanno già rimediato e non è possibile attribuire responsabilità, ma l'episodio arricchisce di una nuova poco piacevole pagina il braccio di ferro tra Gariwo e il Municipio 8 da una parte e un gruppo di residenti del quartiere QT8 dall'altra, che si oppongono all'ampliamento del Giardino dei Giusti, approvato dal Comune. Il progetto di Gariwo (Gardens of the righteous worldwide) prevede che l'area verde che ospira ora i cippi con i nomi dei benemeriti che si sono opposti ai crimini contro l'umanità, venga attrezzata con percorsi in pietra, muretti, totem, illuminazione e un anfiteatro da 200 posti.

Il giorno della svolta potrebbe essere sabato prossimo: alle 8 gli oppositori si ritroveranno fuori dalla recinzione, mentre poco dopo, «si terrà l'incontro con i cittadini – spiega l'assessore al Verde del Municipio 8, Enrico Fedrighini – per illustrare sia il progetto sia le caratteristiche di tecniche e materiali utilizzati». Alle critiche sul mancato coinvolgimento dei residenti Fedrighini risponde spiegando che «finora sono stati eseguiti solo in-

terventi preparatori: l'installazione della recinzione, la tracciatura e la rimozione delle pietre da riutilizzare, mentre i lavori partiranno tra una decina di giorni», dopo l'incontro. Ma la giustificazione non soddisfa i manifestanti, perché alla base delle divergenze c'è una diversa visione del parco: spazio verde dedicato agli animali da una parte e luogo che i cittadini possano vivere il più possibile dall'altra.

«Ho sempre qualche noce in tasca per dar da mangiare agli scoiattoli. Loro non apprezzerebbero muretti, illuminazione a led e il chiasso della gente che affollerà l'anfiteatro» spiega Dario Cinquetti del comitato Proteggiamo il Monte Stella. Anche Italia Nostra nell'ultimo direttivo ha deliberato il deposito in giudizio di una richiesta di sospensione dei lavori. L'associazione attende l'esito del ricorso presentato contro la sentenza del Tar che aveva definito illegittima la richiesta di opporsi all'intervento sul Giardino dei Giusti, avanzata nel 2015. «Il nuovo progetto è meno impattante – spiega il consigliere nazionale Mariapaola Moritu – ma riteniamo comunque sbagliato intervenire sul Monte Stella per la storia e il significato del luogo. Il nostro legale ha già notificato la richiesta di sospendere i lavori fi-

no a quando il Consiglio di Stato non si sarà espresso». L'obiettivo, quindi, è fermare il cantiere, ma ai manifestanti non basta una soluzione temporanea. «Il Monte Stella è un monumento, vengono a studiarlo da tutta Europa – commenta Piero Colombo del Comitato QT8 –. Ed è un simbolo: qua sotto ci sono le macerie e le ossa dei caduti della Seconda guerra mondiale, non si può scavare e colare cemento. Se il Giardino dei Giusti diventa una struttura più complessa, non può essere realizzato sopra un'altra opera». La soluzione per alcuni sarebbe spostare il Giardino.

«Non si può parlare di fiumi di cemento – spiega però Giampaolo Gualla di Gariwo –. C'è calcestruzzo solo nel basamento dell'albero in acciaio e in quelli dei totem agli ingressi del parco. E gli 800mila euro necessari vengono da donazioni di privati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

